

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Domenica 5 Ottobre 2025

Dal Cis ai treni ad Alta velocità: il «mercante» che divenne re

L'intuizione nel 1977: trasferire a Nola il polo commerciale all'ingrosso partenopeo

Ospitò Papi e Premier. Con Montezemolo

e Della Valle sfidò le Fs e lanciò Italo. Il sogno:

un canale navigabile tra Napoli e l'Interporto

Se Nerone sognò di realizzare un canale navigabile lungo 230 km tra quello che era il porto di Pozzuoli e l'antica Roma (progetto faraonico avviato dall'imperatore nel 64 d.C. e mai completato), lui si sarebbe accontentato anche di un po'... meno: un collegamento (sempre) sull'acqua per connettere l'odierno scalo di Napoli all'Interporto di Nola. Più precisamente «un'idrovia navigabile» di circa 20 km, con una sezione larga 90 metri e una profondità di 20, che avrebbe dovuto consentire alle navi porta-container di raggiungere una piattaforma logistica opportunamente attrezzata nel territorio della «città bruniana». Ma nonostante l'affidamento dello studio di pre-fattibilità all'Università Federico II non se ne fece nulla; si tratta, però, di una delle poche idee — forse l'unica — non trasformata in fatti da Gianni Punzo: napoletano, classe 1937 (era nato il 3 maggio di 88 anni fa), cavaliere del lavoro dal 1991. Che non è stato soltanto un imprenditore di (grande) successo; è stato soprattutto un visionario. Grazie a una dote senza la quale, da queste parti, emergere è praticamente impossibile: il coraggio di osare.

L'intuizione

Come fece, per esempio, nel 1977, quando insieme ad altri 12 operatori tessili che come lui avevano base operativa in piazza Mercato — l'allora polo del commercio all'ingrosso partenopeo (e non solo) — pose le fondamenta per la nascita del Cis; «centro» che in pochi anni divenne il maggiore sistema di distribuzione B2B d'Europa. Un distretto — poi integrato nel tempo dall'Interporto e dal «Vulcano Buono» (mall ispirato al vicino Vesuvio, con tanto di bocca del cratere, e griffato Renzo Piano) capace, nel suo massimo splendore, di associare oltre mille aziende e di «fatturare» qualcosa come 9 miliardi di euro. Una specie di piccolo-grande miracolo imprenditoriale, insomma. Una cittadella che ha ospitato Papi (il 23 maggio del 1992 la visita di Giovanni Paolo II) e Capi di governo (Romano Prodi nel dicembre del 2007).

Il «mercante»

Amava definirsi «un mercante», Gianni Punzo. E ricordava con orgoglio gli inizi, a 13 anni, «da ragazzo di bottega» per aiutare il padre («un gigante»). Vendeva biancheria. Eravamo nel 1950. Dieci anni dopo il nostro costituisce, con il fratello Pasquale, la società F.Ili Punzo di cui diviene amministratore unico. Poi è la volta la Puntex SpA, azienda che raggiunse posizioni di assoluto rilievo nazionale nel comparto della grande distribuzione tessile. Quindi — come detto — la svolta del 1977, con l'intuizione chiamata Cis: un gigante le cui basi, va ricordato, si poggiarono su un capitale iniziale di appena 24 milioni di lire.

La scalata

Nel 1987 è tra i promotori di Cisfi SpA, finanziaria di cui nel 2015 è diventato presidente, attivata l'obiettivo di promuovere e sviluppare nuovi progetti nella logistica e nella distribuzione commerciale. Attraverso quest'ultima crea l'Interporto Campano SpA (di cui è stato direttore generale anche Carlo Calenda), concessionaria della Regione Campania per la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'Interporto di Nola, struttura logistica intermodale di rilevanza internazionale: servizi alle merci con tutte le infrastrutture per il trasporto, via aerea o via mare, su gomma e su ferro e con magazzini, polo del freddo, dogana, stazione ferroviaria interna «Nola-Interporto», collegata con la rete nazionale e terminal intermodale. Nel 2007 Punzo dà alla luce il Centro Servizi Vulcano Buono, di cui diviene presidente. Nel 2010, a testimonianza di un carattere... vulcanico, esce da

Confindustria Napoli con tutte le aziende del gruppo per divergenti vedute sul modo di rappresentare il sistema produttivo. Nel 2017, dopo 40 anni, lascia il timone della sua creatura. O meglio delle sue creature imprenditoriali nolane.

Dal credito all'Av

Il nostro è stato anche tanto altro. Per esempio, è tra i fondatori della Banca Popolare di Sviluppo, costituita a luglio 2001, con 2.250 soci, un capitale di 46,5 milioni di euro e 7 sportelli in Campania. Nello stesso anno l'«altra» grande intuizione. Collegata alla normativa comunitaria sulla liberalizzazione del trasporto ferroviario. Insieme a Luca di Montezemolo, Diego della Valle e Giuseppe Sciarrone, infatti, fonda Ntv SpA, la società con treni ad alta velocità «Italo». Infine, ma ci sarebbe da raccontare ancora molto altro, è tra i promotori dei fondi di investimento nel lusso Charme I (sempre insieme agli amici Montezemolo e Della Valle) e Charme II.

Il calcio e non solo

Gianni Punzo è stato vicepresidente del Calcio Napoli negli anni del club a guida Corrado Ferlaino (nel cda sedeva anche Clemente Mastella): lo era pure nel 1987 e nel 1990, quando gli azzurri vinsero i primi due storici scudetti capitanati da Diego Armando Maradona. Ma il self-made man nato e cresciuto all'ombra del Vesuvio ha attraversato varie epoche. Non solo sportive. È stato tra i protagonisti della città e dell'intero Sud sia durante la Prima Repubblica, sia dopo la rovinosa caduta della stessa e di molti dei suoi più illustri esponenti. Un'ascesa durata quarant'anni. Nel corso della quale — a metà dei Novanta — fu coinvolto anche in un'inchiesta giudiziaria sui rapporti tra clan e imprese. Ne venne fuori pienamente scagionato. «Non sono stato sospeso dalla carica. Non mi è stato ritirato il passaporto. E i pm che avevano chiesto il rinvio mi hanno prosciolto in istruttoria»... ricordò nel 2004 in un'intervista a Eleonora Bertolotto di Repubblica. Fu dimostrato, peraltro, che Punzo era stato vittima di quel «cancro» malavitoso che rappresentava e rappresenta uno dei peggiori mali non solo per l'area partenopea. Un'esperienza superata grazie al suo carattere coriaceo e ottimista, che lo spinse, racconta chi lo conosceva bene, a impegnarsi ancor più ad andare avanti e a creare sviluppo.

I riconoscimenti

Ad aprile 2006 al cavaliere del lavoro Gianni Punzo viene conferita la laurea honoris causa in management aziendale internazionale della Facoltà di Economia dell'Università Parthenope. Nel 2008 è stato insignito del Premio San Gennaro istituito dall'omonimo Comitato diocesano della Curia Arcivescovile di Napoli.

I funerali

Le esequie di Gianni Punzo si terranno oggi, domenica 5 ottobre, alle 17 nella parrocchia Regina del Rosario in via Manzoni 225 a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA